

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-3785 del 23/07/2018
Oggetto	Bonifica Siti Contaminati, DLgs 152/06. Approvazione Progetto di Bonifica ai sensi dell'art. 249, DLgs 152/06 e s.m.i., procedura "Alce Nero Spa", sito "Ex Stazione Ecologica", via della Speranza 43, Comune di San Lazzaro di Savena.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-3934 del 20/07/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno ventitre LUGLIO 2018 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

Oggetto: Approvazione Progetto di Bonifica ai sensi dell'art. 249, DLgs 152/06 e s.m.i., procedura "Alce Nero Spa", sito "Ex Stazione Ecologica", via della Speranza 43, Comune di San Lazzaro di Savena.

Proponente: Alce Nero Spa.

IL RESPONSABILE S.A.C. DI BOLOGNA

Decisione:

1. Approva (ai sensi dell'art. 249, Dlgs 152/06 e s.m.i.) il Progetto di Bonifica (agli atti PGBO/2018/10165), in conformità alle conclusioni della Conferenza di Servizi del 05/06/2018 (agli atti con PGBO/2018/16844);
2. Impartisce le seguenti prescrizioni:
 - le date di campionamento, anche ai fini del collaudo dell'avvenuto raggiungimento degli obiettivi di bonifica, dovranno essere preventivamente concordate con Arpae – Distretto di Bologna;
 - Ai fini della validazione del set analitico, ARPAE preleva una percentuale di controcampioni pari a circa il 20% delle indagini svolte, fatta salva la necessità di ottenere una maggiore percentuale in casi argomentati ed espliciti (come un numero di indagini molto ridotto dove anche un solo controcampione supera il 20%).
3. Comunica che, ai fini della realizzazione e dell'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie all'attuazione del progetto di bonifica, la presente autorizzazione sostituisce a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concert, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente;
4. Approva la durata prevista per il completamento dell'intervento in 8 settimane;
5. Dispone che la durata della presenta autorizzazione corrisponda alla durata delle operazioni di bonifica così come previste da progetto e comunque, negli sviluppi del medesimo progetto, fino al raggiungimento degli obiettivi stabiliti;
6. Approva il budget di progetto in Euro 60025,00 (Sessantamila e 25 centesimi);
7. Le garanzie finanziarie sono poste pari al 50% del budget di progetto comprensivo del 10% di IVA, corrispondenti ad Euro 33013,75 (trentatremila e 75 centesimi):

- Euro 60025,00 + 10% IVA = Euro 66027,5
- 50% di Euro 66027,5 = 33013,75

8. In merito alle garanzie finanziarie emana le seguenti disposizioni:

- La garanzia finanziaria dovrà essere prestata entro 45 giorni dalla data di emissione del provvedimento autorizzativo per consentire di dare corso agli interventi di bonifica con adeguata tempestività. L'efficacia del provvedimento autorizzativo è condizionata alla preventiva prestazione ed accettazione della garanzia finanziaria.
- La garanzia finanziaria va prestata a beneficio del Comune di San Lazzaro di Savena a copertura dell'attuazione dell'intervento di bonifica e ripristino ambientale, sulla base di quanto disposto dall'art. 242 c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- Ai fini della costituzione della garanzia finanziaria il Proponente dovrà utilizzare il modello inserito a pag. 63 della Delibera di Giunta Regionale n. 2218 del 21/12/2015 (Integrazione e modifiche alla D.G.R. n. 1017/2015 relativa all'approvazione della *"Linea Guida relativa ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati e modulistica da utilizzare per i procedimenti di bonifica dei siti contaminati di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., da parte dei soggetti proponenti interessati"*);
- Detta garanzia potrà essere prestata secondo una delle seguenti modalità:
 - reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
 - fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 49 c. 1 lett. c del D.Lgs. n. 481/1992;
 - polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio, della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi.
- La garanzia finanziaria dovrà avere una durata pari alla durata dell'autorizzazione e comunque fino alla certificazione di avvenuta bonifica rilasciata dall'ente competente ai sensi dell'art. 248 c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- La garanzia finanziaria, trascorsi i termini previsti di durata dell'intervento, dovrà prevedere il rinnovo automatico di un ulteriore anno, da ripetersi fino all'emissione del certificato di avvenuta bonifica.
9. Dà atto dell'effettuazione del pagamento spese istruttorie pertinenti;
 10. Dà indicazione all'Amministrazione Comunale di apportare le opportune informazioni ambientali negli adeguati strumenti urbanistici;
 11. Dispone la trasmissione del presente atto al proponente, agli interessati al presente procedimento amministrativo ed ai componenti della Conferenza dei Servizi.

Motivazione:

La scelta progettuale di intervento e le modalità operative si riassumono di seguito.

Procedimento di scavo degli *hot spot*

L'area dei poligoni ha una superficie di:

- T1: 432 m²
- S4: 260 m²
- S5: 560 m².

Il Poligono T1 ha una forma trapezoidale ed il lato sud-ovest è adiacente al confine del sito. Gli altri due poligoni sono collocati nella parte centrale del sito e sono tra loro confinanti per un piccolo tratto.

Si ritiene che la dimensione minima dell'*hot spot* da prendere in esame per lo scavo (cella) sia pari a quella di un quadrato, entro il quale è centrato il sondaggio che dà il nome al poligono (T1, S4, S5), facente parte di un reticolo di maglia quadrata 5 m x 5 m, come da schema seguente, che esemplifica il caso del Poligono T1.

Tuttavia l'estensione del reticolo dovrà essere tale da coprire un'area pari a quella che risulterà contaminata a seguito delle verifiche fatte nel corso degli scavi.

In relazione alla dimensione dei poligoni su cui intervenire, le celle da scavare potrebbero raggiungere un numero medio di:

- h. 17 per il Poligono T1;
 - h. 10 per il Poligono S4;
 - h. 22 per il Poligono S5;
- per un totale di n. 49 celle.

Lo scavo avrà la funzione di rimuovere il suolo superficiale (1 m di spessore o la profondità che tiene conto del rialzo applicato a livello locale) su tutta la superficie dell'*hot spot*, per un totale di un massimo 25 m³.

Il peso del terreno rimosso da ogni cella, considerando una densità di 1,7 kg/l in banco, sarà pari a circa 1,4 kg/l in cumulo.

A seguito dello scavo di una cella, verrà effettuata la verifica di ogni singola parete dello scavo, secondo il protocollo che sarà più oltre illustrato, con riferimento ai parametri che hanno determinato il superamento delle CSR:

☐ *Hot Spot* T1: benzo(a)pirene, indenopirene, HC C>12;

☐ *Hot Spot* S4 e S5: benzo(a)pirene.

Il fondo scavo non verrà verificato in quanto il suolo profondo non ha dato evidenze, in fase di caratterizzazione, di superamento delle CSR.

Qualora la verifica di una parete dovesse evidenziare la non conformità con le CSR, lo scavo verrà allargato in quella direzione fino a coprire una ulteriore cella di 5 m di larghezza e di lunghezza. Ciò fino a che non si siano riscontrate situazioni di conformità di tutte le pareti.

Le pareti dello scavo complessivo di ogni *hot spot* verranno infine sottoposte a collaudo ufficiale in contraddittorio con ARPAE. In caso di esito favorevole del collaudo, lo scavo verrà rinterrato con terreni certificati conformi alla Colonna A della Tabella 1 in Allegato 5 alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06.

In sintesi, le attività avranno quindi la seguente sequenza:

- a. individuazione dei tre *hot spot*;
- b. allestimento, nelle vicinanze, di due aree per lo stoccaggio temporaneo delle terre scavate (T1 e S4+S5), con cordoli laterali di contenimento in terra, coperte con telo in LDPE;
- c. eventuali sfalci e tagli della vegetazione spontanea nelle aree di scavo;
- d. eventuale stoccaggio, carico, trasporto e conferimento a recupero del materiale verde prodotto;
- e. scavo dei singoli *hot spot* per la profondità di 1 metro o altra profondità di progetto;
- f. accumulo del terreno scavato sulle due aree predisposte;
- g. verifica analitica delle pareti da 5 m di lunghezza, al completamente dello scavo di ogni cella;
- h. eventuale allargamento degli scavi per maglie di 5 m di lato;
- i. campionamento rappresentativo ed analisi del terreno accumulato (per omologa);
- j. carico e trasporto in discarica autorizzata o ad impianto di recupero delle terre rimosse;
- k. collaudo ufficiale delle pareti degli scavi finali;
- l. rinterro con terreni certificati e loro compattazione.

Per la verifica analitica di parte in corso d'opera delle pareti delle celle scavate ci si avvarrà della procedura analitica di urgenza, al fine di abbreviare le attese tra uno scavo e l'altro. Si stima che in caso di

consegna del campione al laboratorio entro la sera del giorno in cui la cella è stata completata, l'anticipazione dell'esito analitico, con procedura di urgenza, possa arrivare entro il terzo giorno lavorativo successivo.

Tempistiche

Le tempistiche di esecuzione lavori, comprensive del collaudo con controcampionamento per validazione, hanno una previsione di durata nell'ordine delle otto settimane.

	Settimane						
Attività	1	2	3	4	5	da definire	6
Cantierizzazione e preparazione aree							
Bonifica e collaudo interno n. 3 <i>hot spot</i>							
Collaudo ARPAE							
Rinterri e sistemazione morfologica							

Computo metrico costi di intervento:

voci di costo	u.m.	quantità	costo unitario (€)	costo totale (€)
Cantierizzazione e preparazione aree	corpo	1	3.000,00	3.000,00
Scavi e movimenti terra (in banco)	m3	625	5,0	3.125,00
Carico, trasporto e smaltimento	t	1.060	25,0	26.500,00
Verifiche ambientali in corso d'opera	corpo	1	5.000,00	5.000,00
Rinterri con terreno certificato	t	1.060	10,0	10.600,00
Collaudi	corpo	1	5.000,00	5.000,00
PM, ingegneria, capitolati, DL	corpo	1	5.000,00	5.000,00
Totale			58.225,00	
Oneri per la sicurezza			1.800,00	
Totale complessivo			60.025,00	

Le scelte tecnologiche di intervento e le modalità operative proposte, in base ad un corretto criterio di sostenibilità della bonifica, risultano adeguate alla tipologia di sito ed alle caratteristiche del modello concettuale individuato, portando peraltro a livelli di conformità ambientale finale altamente efficaci.

Termine e autorità a cui si può ricorrere:

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso; si veda, rispettivamente, il combinato disposto degli artt. 29 "azione di annullamento" e 41 "notificazione del ricorso e suoi destinatari" del D.Lgs. 104/2010 per l'impugnazione al TAR e l'art. 9 del D.P.R. n. 1199/1971 per il ricorso al Capo dello Stato.

Comunicazione:

La L.R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale di competenza regionale. Con determina DDG n.58/2018, del Direttore Generale ARPAE Regione Emilia Romagna, è stato conferito alla Dr.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Direttore dell'ARPAE-S.A.C. di Bologna.

La Responsabile dell'ARPAE S.A.C. di Bologna

Dr.ssa Patrizia Vitali

firmato digitalmente⁵ ai sensi del codice di amministrazione digitale

⁵ documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art. 3 del D.Lgs n. 39 del 12/12/93 e l'art. 3 bis – c. 4 bis – del "Codice dell'Amministrazione Digitale"

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.